



**ISERA**

Dieci monitor nell'allestimento rinnovato consentiranno di visionare ogni mese un pezzo diverso della collezione Spazio anche per presentare i progetti degli under 35

Tecnologia a cura degli studenti di quarta e quinta B Il sindaco Luzzi: «Era un impegno con la cittadinanza, ma la vostra passione lo ha reso entusiasmante»

# Riapre il museo della cartolina Il rilancio siglato dal «Marconi»

**LUISA PIZZINI**  
l.pizzini@ladige.it

ISERA - Il rilancio del Museo della cartolina di Isera passa dalle mani degli studenti dell'istituto tecnico e tecnologico "Marconi". È stato affidato a loro, infatti, il progetto che rende interattivo, ma anche innovativo, il museo che ha fatto conoscere il Comune in tutt'Italia.

Le mattine nella sala consigliare della Comunità della Vallagarina i protagonisti hanno illustrato ciò che da venerdì (giorno dell'inaugurazione) sarà visitabile da tutti. Dal 1992, Isera offre la possibilità di «dare uno sguardo curioso ed inedito sul costume, sugli stili di vita, sulle trasformazioni paesaggistiche, urbanistiche e culturali in Trentino Alto Adige, ma anche in Europa e nel mondo». Perché, come hanno sottolineato ieri il sindaco Graziano Luzzi e il suo vice Franco Finotti, «la cartolina equivale ad un tweet dei giorni nostri, con la quale in poche parole si doveva dire tutto ed ha lasciato traccia della cultura. Isera custodiva un piccolo tesoro ma andava valorizzato».

I ragazzi di oggi guardano alla cartolina come ad un oggetto d'antiquariato, eppure hanno saputo interpretare al meglio il compito affidatogli dal Comune. «Il rilancio del museo era un impegno che come amministrazione ci eravamo presi con la cittadinanza, ma la vostra partecipazione a questo processo l'ha reso entusiasmante», ha commentato il sindaco Luzzi. «Vi abbiamo affidato una grossa responsabilità ragazzi, e siamo stati ampiamente ripagati». Ecco allora che grazie ad una nuova installazione ed al posizionamento di dieci monitor ogni mese il Museo della cartolina presenterà un tema diverso. Uno degli argomenti in cui sono stati catalogati i preziosi scritti che fanno par-

te della collezione. Il paesaggio, la memoria, gli eventi storici saranno il filo conduttore di queste mostre temporanee che, grazie ad un monitor, un titolo ed un testo, si susseguiranno rendendo l'esposizione viva, in continuo movimento. E uno spazio per ospitare idee nuove, per la presentazione di progetti o prodotti nati da idee di giovani under 35.

Gli studenti dell'indirizzo informatico del "Marconi" l'hanno preso sul serio questo progetto ed hanno dimostrato che quando la scuola li accompagna alla scoperta del mondo reale del lavoro, danno il meglio di sé. «Abbiamo proposto l'iniziativa alle classi quarta e quinta B in autunno e lo hanno realizzato interamente loro» spiegano i docenti di riferimento Federico Bertolli, Luca Boschi, Claudio Festi ed Andrea Trentini. «Si sono occupati perfino della scelta delle tecnologie più adatte e dell'acquisto dei prodotti. È stato più di un semplice compito, si sono rivelati seri ed impegnati. C'è un grande lavoro infatti dietro a questo risultato, che va ben oltre le ore di scuola». Giuseppe Benini, Andrea Capobianco, Matteo Dalla Serra, Andrea Lombardi e Pietro Perenzoni (quinta B) hanno studiato il sistema che permette di proiettare in modo dinamico le cartoline del museo. Andrea Bianchi, Andrea Campostrini e Lucrezia Kircanski (classe quarta) hanno invece ideato il prototipo del pieghevole da poter stampare con testi e fotografie. Così sarà possibile portarsi a casa un "pezzo" di museo.

Il preside della scuola, Giuseppe Rizza, ieri ha applaudito alla passione che i ragazzi hanno messo in questo progetto. Al loro saper lavorare in gruppo, collaborare. «È un esempio di apprendimento al servizio del bene comune». Entusiasta anche il presidente della Cassa Rurale Vallagarina, Maurizio Maffei, che ha ribadito il sostegno all'iniziativa.



Due studenti del Marconi ieri stavano lavorando al nuovo allestimento del Museo della cartolina di Isera (qui sopra), insieme al grafico Alessio Priotto (foto in alto) che li ha coordinati con l'architetto dell'ufficio tecnico Luca Paratico (foto di GIANNI CAVAGNA)

